

IL CASO

Nuovo impulso all'imprenditorialità, soluzioni hi-tech al servizio del mondo produttivo locale. A Imola il caso dell'incubatore Innovami

Rispondere alla crisi a colpi di innovazione

Complicati modelli matematici in grado di ottimizzare i consumi energetici in azienda o i percorsi dei mezzi per la raccolta dei rifiuti. Pannelli solari innovativi capaci di resistere alle intemperie e di risolvere la maggior parte dei problemi di efficienza degli impianti. Ma anche soluzioni innovative per rendere la pubblicità meno costosa e alla portata dei piccoli esercizi commerciali, software all'avanguardia per offrire nuovi e inediti servizi lato cliente all'interno dei negozi di arredamento. Sono solo alcuni dei risultati raggiunti, in questi ultimi mesi, dalle imprese attive a Imola all'interno dell'incubatore Innovami.

Operativo dal 2005, l'incubatore Innovami ha accompagnato la nascita e la crescita di start up innovative, molte delle quali risultano attualmente operative nell'Imolese e in grado di costituire una risorsa importante, come "fornitori di innovazione", per le imprese del comprensorio, oltre a rappresentare un esempio significativo di nuova imprenditorialità per giovani ricercatori, ma anche professionisti ed ex dipendenti, che hanno visto nell'incubatore un'opportunità per trasformare una "buona idea" in un'impresa reale.

Un'attività, quella dell'incubatore di Imola, che assume particolare rilievo in questi mesi di difficoltà dell'economica, con l'innovazione che diventa una delle possibili risposte – forse la sola possibile risposta – alla crisi dei mercati e alla necessità di recuperare competitività. "Il futuro presente: quando le imprese incontrano l'innovazione". Questo il titolo di due workshop organizzati da Innovami all'interno dell'incubatore, il 26 novembre e il 17 dicembre, per presentare alcune di queste soluzioni al sistema economico locale.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, energia, ambiente. Tre temi particolarmente attuali, che rappresentano bene il core business delle aziende incubate, oggetto rispettivamente del primo (Ict) e del secondo incontro (energia e ambiente). Qualche esempio: proviene da Imola il primo linguaggio di programmazione al mondo in grado di rendere agevole la programmazione delle "applicazioni distribui-



te", messo a punto da Italiana Software. Ma grazie alle Ict, per passare a temi più quotidiani, è possibile prevedere anche una rivoluzione nel modo di intendere la pubblicità, da oggi alla portata – come spiega l'azienda Regolcom – anche di una piccola attività di quartiere. Quindi Xelia, l'azienda dell'incubatore Innovami che vanta tra i propri progetti di punta anche un innovativo "valutatore di ambienti" in grado di riconoscere gli abbinamenti tra le forme e i colori. E Optit, che metterà sul piatto i propri metodi di ottimizzazione dei processi basati su complessi modelli matematici: una risposta innovativa all'esigenza di razionalizzare l'uso delle risorse in azienda – per esempio ottimizzando i percorsi degli automezzi destinati alla consegna o alla raccolta di merci – con notevoli risparmi e incrementi di efficienza.

Dall'Ict all'energia e ambiente. Questi i temi protagonisti del secondo workshop. Nell'occasione si potranno conoscere le ultime novità in tema di rendimento energetico degli edifici, proposte da Eden, ma anche i nuovi sistemi per lo sfruttamento dell'energia solare ed eolica di Skanergy e Windesign, in grado di porre fine alla maggior parte dei problemi finora connessi allo sfruttamento di queste fonti energetiche. Fino a Geas e – ancora – Optit, la prima specializzata nella progettazione di sistemi efficienti di gestione e smaltimento dei rifiuti, la seconda di nuovo presente per illustrare una delle applicazioni di punta, oltre alla logistica, dei modelli di ottimizzazione matematica, quella relativa alla gestione dei "flussi energetici" su reti distribuite o impianti di cogenerazione: insomma, una gestione intelligente dell'energia in grado di far risparmiare (molto) denaro, oltre a venire incontro alle più moderne esigenze di limitazione dell'impatto ambientale delle attività produttive ■

m.c.

Econerre

ottobre 2009